L'ISOLA CHE NON C'E'
Sognando una città a misura di bambino

Percorso di progettazione partecipata per
la riqualificazione del cortile scolastico
Istituto Comprensivo "Regina Elena
Anno scolastico 2018/2019
Triennio 2019-20

LABORATORI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

RELAZIONE DI SINTESI

Progetto promosso da:
IC "Regina Elena - Dirigente Scolastico: Rossella Sonnino
In collaborazione con:
Università di Roma "La Sapienza" - Master PARES (Progettazione Architettonica per il Recupero dell'Edilizia storica e degli Spazi pubblici) e
Primo Municipio Roma Centro

Referenti Istituzionali:
Presidente del Primo Municipio Sabrina Alfonsi, Assessore alla scuola
Giovanni Figà Talamanca

Coordinamento:
Direttore Tecnico Primo Municipio- Arch. Chiara Cecilia Cuccaro

Coordinatori di progettazione:
Arch. Fabrizio Toppetti, Ing. Valentina Veninata

Progettisti:
Architetti: Ignazio Galarce De Barbieri, Francesca Rotellini, Monica Vartolo

Referente della scuola: Funzione Strumentale per i Rapporti con il Territorio
Isabella Burattini

Soggetti coinvolti:
Le sezioni della scuola dell'infanzia e le classi della scuola Primaria
Regina Elena.
Le classi della Scuola Secondaria di primo grado M. Buonarroti

Le docenti:
M. Lanzoni, A. Pettinato, E. Castellano, L. Conti, M. Peruggini, P. Fronzi, D. Mealli, M. Passafarro, I. Burattini, M, Ramassotto, A. Candelori, G. Crea, M. Ciardo.

PREMESSA

Il Primo Municipio di Roma ha promosso per l'anno scolastico 2019-2020 un'azione di riqualificazione partecipata degli spazi esterni e del cortile scolastico dell'Istituto Regina Elena

Riqualificare con metodologie partecipate uno spazio che per sua natura è dedicato ai bambini significa porsi l'obiettivo di dare una risposta a una complessità di esigenze/desideri/problematiche, che schematicamente possono essere riassunte in:

Esigenze di tipo funzionale e di maggiore sicurezza nell'uso e nella gestione degli spazi esterni.
Esigenze di tipo qualitativo: il miglioramento della qualità intrinseca di detti spazi nel senso di renderli più ricchi di elementi di interesse e stimolo, in definitiva, più adatti alle esigenze dei bambini che li frequentano.

È evidente che questi due ordini di temi/problemi presuppongono il coinvolgimento nella fase di individuazione delle risposte progettuali (ma anche in quella di realizzazione esecutiva) di soggetti diversi, con compiti e ruoli distinti.

I cortili scolastici

I cortili ed i giardini scolastici hanno significative potenzialità come spazi di costruzione di identità e di miglioramento generale dell'ambiente di vita dei bambini. Il percorso partecipato si prefigge di verificare, attraverso momenti analitici, propositivi e progettuali, la presenza delle condizioni che possono portare ad una riqualificazione ambientale degli spazi esterni delle scuole per potenziarne un uso plurimo e permeabile nel tempo e nei fruitori.

Il ruolo della nostra scuola

Compito della scuola è stato quello di costruire Insieme a docenti, genitori e alunni laboratori progettuali e percorsi educativi. Sono stati coinvolti attivamente i bambini e i ragazzi nella scoperta del loro ambiente, nell'analisi dei problemi che impediscono ai luoghi di essere vissuti positivamente, per immaginare e progettare insieme alle amministrazioni locali nuovi modi di abitare e vivere la scuola.
La partecipazione degli abitanti, adulti e allievi, offre la possibilità di far rientrare, all'interno dei processi di trasformazione urbana, i saperi e le conoscenze che solo chi vive quegli spazi possiede, garantendo così una migliore qualità degli stessi e una maggiore condivisione dell'intervento pubblico.

OBIETTIVI DEL PERCORSO EDUCATIVO E DI PROGETTO

Obiettivi generali

- sviluppare la sensibilità verso i temi della qualità, anche estetica, degli spazi urbani
- riqualificare uno spazio rendendo protagonisti i cittadini, ed in particolare, i giovani, delle scelte di progetto
- stimolare una sensibilità e una cura del bene pubblico.

Obiettivi specifici

- discutere e individuare le modalità di riqualificazione degli spazi scolastici
- esprimere, attraverso tecniche diverse, soluzioni e proposte migliorative degli spazi pubblici
- comprendere l'iter della progettazione di uno spazio - saper lavorare in gruppo con i coetanei e gli adulti.

Soggetti coinvolti nell'azione partecipata

ENTI	SOGGETTI	RUOLI
Primo Municipio:	Il Presidente	Promotore e garante del processo partecipativo
	Assessorati Alla Scuola	Promuove il processo di individuazione e coordinamento delle problematiche
	Ufficio Tecnico	Realizza la progettazione esecutiva e ne verifica la fattibilità
	Corpo dei Vigili Urbani	Verifica la compatibilità degli obbiettivi generali e degli esiti con le esigenze viabilistiche e di sicurezza.
Istituto scolastico e comunità:	Dirigente Scolastico	Verifica la compatibilità del processo partecipativo con gli obiettivi didattici e le esigenze strutturali della scuola
	Insegnanti	Partecipano al laboratorio Partecipativo. Sono coinvolti nella definizione degli obiettivi e delle fasi di lavoro
	Alunni	Realizzano le proposte progettuali
	Genitori/cittadini/associazioni	Sono coinvolti nella realizzazione concreta del progetto

Fasi, contenuti, strumenti, esiti

1° FASE Concertazione degli obiettivi attraverso l'analisi delle problematiche
2° FASE Predisposizione del piano di intervento generale
3° FASE Implementazione e verifica del processo di progettazione partecipata
4° FASE Verifica, comunicazione e messa in rete delle azioni
5° FASE Progettazione esecutiva e realizzazione dell'intervento.

1° FASE

CONCERTAZIONE DEGLI OBIETTIVI ATTRAVERSO L'ANALISI DELLE PROBLEMATICHE

Soggetti coinvolti: Assessore, Dirigente Scolastico, insegnanti, esperti.

Obiettivi: individuazione delle problematiche e delle priorità di intervento.
Strumenti: incontri con i soggetti coinvolti.
Esiti: elenco condiviso dei problemi da risolvere.

2° FASE

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO GENERALE.

Soggetti coinvolti: Assessore, Ufficio tecnico, Dirigente Scolastico, Esperti (architetti e Ingegneri dell'Università).

Obiettivi:	Predisposizione di un piano di intervento generale che individui i campi di azione diretti dell'Amministrazione e quelle oggetto del processo di progettazione partecipata.
Strumenti:	Incontri tematici con i soggetti coinvolti
Esiti	relazione illustrativa, elaborati grafici ed Individuazione linee guida d'intervento.

3° FASE

IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA.

Soggetti coinvolti: Presidente del Municipio, Assessore, Ufficio tecnico, Esperti, alunni, insegnanti e genitori.

Obiettivi: Attuazione del laboratorio partecipato di riqualificazione
Strumenti: Laboratori di progettazione partecipata.
Esiti: predisposizione del progetto partecipativo.

4° FASE

VERIFICA E PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Soggetti coinvolti: Presidente del Municipio, Assessore, Ufficio tecnico, Esperti, alunni e insegnati.

Obiettivi: Verificare l'esito delle singole azioni e coordinare le modalità di realizzazione.
Strumenti: Incontro con i soggetti coinvolti e momenti di presentazione del lavoro allargati.
Esiti: Predisposizione del progetto esecutivo di intervento.

5° FASE

COMUNICAZIONE E MESSA IN RETE DELLE AZIONI.

Soggetti coinvolti: Presidente del Municipio, Assessore, Ufficio tecnico, Esperti, alunni e insegnati.

Obiettivi: divulgazione degli esiti del processo.

Strumenti: mostre espositive, incontri di presentazione, convegni

Esiti: Informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sul processo partecipativo elaborato

6° FASE

REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.

Soggetti coinvolti: Presidente Municipio, Assessore, Ufficio tecnico, Esperti, alunni e insegnati.

Obiettivi: realizzazione concreta di parte o tutto il progetto elaborato

Strumenti: Laboratori partecipati di auto-costruzione con il coinvolgimento di bambini, genitori, insegnanti, associazioni, tecnici .
Appalto pubblico delle opere da eseguire

Esiti: Qualificazione concreta della realtà spaziale e relazionale degli allievi

FASE 3: I LABORATORI IN CLASSE

TEMI E OBBIETTIVI GENERALI

Nelle fasi preliminari sono stati individuati 5 temi progettuali cui i laboratori in classe avrebbero dovuto dare risposta e che rientreranno nel **piano di intervento generale** che ha lo scopo di individuare i campi di azione diretti dell'Amministrazione e quelle oggetto dei laboratori progettazione partecipata con gli alunni della scuola.

Riqualificazione del cortile

1. Progetto degli spazi dedicati agli alunni e alle attività della scuola.
   Con il presupposto che il cortile scolastico abbia significative potenzialità come spazio di costruzione di identità e di miglioramento generale dell'ambiente di vita dei bambini; lo spazio del cortile come un luogo ricco di stimoli e di interesse, sia per le attività ricreative e sportive che per quelle didattiche.
2. Il Cortile inserito nel progetto di pedonalizzazione di Via Puglie strutturato come una piazza con panchine e zone verdi all'esterno.

I laboratori hanno visto il coinvolgimento delle Sezioni di scuola dell'infanzia delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado

ARTICOLAZIONE DEL LABORATORIO

Il laboratorio è stato articolato in quattro momenti:

1. **TRA IDEALE E IMMAGINARIO**: raccolta di dati sulla percezione dello spazio da parte degli alunni e loro confronto con le proiezioni immaginarie e ideali che naturalmente esprimono.

2. **CONOSCENZA E ANALISI**: acquisizione da parte degli alunni di informazioni sulle caratteristiche dell'area (dimensioni, forma, soleggiamento, presenza di infrastrutture e di verde).

3. **BISOGNI E DESIDERI**: condivisione e elaborazione dei bisogni e dei desideri in termini di possibili risposte progettuali di trasformazione

4. **IL PROGETTO**: elaborazione da parte dei bambini di una prima ipotesi di riqualificazione dell'area. Sua verifica non solo a livello di scuola, ma anche con gli uffici tecnici comunali competenti. Elaborazione del progetto definitivo.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA’
1	Presentare il percorso alla classe, chiarendo il ruolo dei facilitatori; conoscere meglio il gruppo di lavoro. Rintracciare le attività preferite dei bambini, confrontare l’attività preferita in generale, con quella preferita svolta all’aperto. Spiegare la finalità del questionario da compilare a casa, una indagine sulla modalità utilizzata per raggiungere ogni giorno la scuola, confrontata con la modalità con cui si vorrebbe raggiungere l’edificio scolastico.	Presentazione del percorso; gioco di conoscenza con produzione di un cartellone formalizzante il gruppo di lavoro; descrizione dell’attività preferita; disegno dell’attività preferita svolta all’aria aperta; produzione di un secondo cartellone riassuntivo; distribuzione e spiegazione del questionario da compilare a casa sulle modalità con cui si raggiunge la scuola.
	Commentare insieme gli esiti dei questionari al fine di comparare la quotidianità dei ragazzi con le loro future aspettative e i loro desideri. Dare sfogo alla fantasia per indagare l’immaginario dei bambini relativo al giardino scolastico.	Rielaborazione dei questionari; discussione dei risultati emersi; disegno del “cortile ideale”; preparazione della classe all’uscita nel cortile della scuola.
2	Raccogliere il maggior numero di informazioni sul cortile della scuola, sia dal punto di vista sensoriale che da quello della percezione di temi suggeriti.	Uscita nel cortile della scuola delle le classi, suddivise ciascuna in due gruppi e piccoli sottogruppi di lavoro.
	Elaborare sistematicamente i dati raccolti durante l’uscita al fine di riassumere coerentemente e ordinatamente le informazioni.	Rielaborazione delle informazioni raccolte durante l’uscita con impostazione di due cartelloni riassuntivi
	Produrre carte “aree tematiche” che costituiscano la base per una discussione aperta al fine dell’impostazione del progetto.	Prima parte: termine rielaborazione; seconda parte: sintesi della rielaborazione e preparazione discorso per condivisione esiti.
3	Condividere i risultati dell’analisi emersa in ciascuna classe, rintracciare insieme alcune tematiche meta – progettuali. Valutare la prima parte del percorso fino a quel momento svolto.	Prima parte: condivisione dell’analisi a classi unificate; seconda parte: individuazione dei temi progettuali emersi che verranno sviluppati in seguito, separatamente da parte di ciascuna classe. Valutazione della prima parte del percorso tramite schede di valutazione.
	Fornire ai ragazzi alcuni spunti progettuali.	Prima parte: ripresa temi progettuali da trattare; seconda parte: ampliamento dell’immaginario, grazie all’intervento degli esperti (architetti) con proiezione di immagini PPT .
4	Dopo aver suddiviso le tematiche progettuali che ogni classe affronterà separatamente, arrivare alla definizione di un progetto concreto.	Sviluppo temi e progetto: produzione di cartelloni, collages, plastici in legno e con lego e quanto altro possa servire per dare corpo alle idee dei ragazzi,
	Unificare i lavori separati in un'unica proposta progettuale condivisa e unitaria. Valutazione finale del lavoro svolto insieme.	Condivisione dei progetti a classi unificate. Valutazione finale con questionari da compilare anonimamente.

ANALISI TEMATICHE SUL CORTILE SCOLASTICO

L'obiettivo prioritario di un percorso di progettazione partecipata è rispondere ai desideri, alle aspettative, alle esigenze di coloro che dovranno usufruire dello spazio oggetto della progettazione.
Per ottenere queste informazioni e per rendere gli alunni coscienti dei loro desideri, si deve innanzitutto capire cosa piace loro fare, a scuola, ma anche fuori dalla scuola.

Nel primo incontro, dopo aver spiegato ai bambini quale sarà il lavoro da portare avanti insieme, è stato loro chiesto quale è la loro attività preferita all'aria aperta.

ATTIVITA' PREFERITA

Attività	*Attività*
Andare in piscina / nuotare	Andare in piscina/nuotare
Dipingere / disegnare	Fare ginnastica
Giocare a calcetto	Giocare a pallavolo
Giocare	Giocare a calcio
Sciare	Giocare a basket
Giocare a maestra	Ballare
Guardare la televisione	Utilizzare il computer
Sciare	Fare le buche nel terreno
Scavare per trovare sassi	
Giocare nel solaio	
Andare al mare	
Giocare con le bambole	
Fare i lavoretti	
Leggere i libri	
Fare karate	

Dalle informazioni fornite si può constatare come gli sport in generale siano messi in primo piano.
Si sono poi messe in evidenza quali sono le attività che i ragazzi svolgono abitualmente nel cortile. È stato loro chiesto di disegnare questa attività e in seguito abbiamo rielaborato le informazioni derivanti dai disegni. I risultati ottenuti sono:

ATTIVITA' PREFERITA NEL CORTILE
Attività
Giocare a nascondino
Disegnare
Giocare a mago libero
Correre
Giocare a palla
Chiacchierare con le amiche
Altro

La maggior parte delle attività svolte nel cortile della scuola sono attività di movimento.

È stata poi fatta un'attività per cercare di dare libero spazio alla fantasia dei bambini: è stato loro chiesto di disegnare il cortile immaginario, cercando di distaccarsi dalla realtà del giardino della loro scuola.

IL SOPRALLUOGO NEL CORTILE SCOLASTICO

Questa attività, svolta all'aperto e direttamente nel luogo oggetto della riqualificazione, ha l'obiettivo di far prendere coscienza agli alunni delle molteplici componenti che costituiscono il loro cortile.
Armati di macchine fotografiche, taccuino per gli appunti e matite, i bambini sono andati a visitare il loro cortile, con occhi e orecchie attente a valutarne i pregi e i difetti.
Abbiamo organizzato l'uscita in modo da far raccogliere ai bambini la maggior quantità possibile di informazioni.
Ogni classe è stata suddivisa in due grandi gruppi, composto ognuno da quattro sottogruppi: grande gruppo del "IL GIARDINO DEI SENSI", suddiviso in: gruppo del tatto, dell'udito, della vista e dell'olfatto. Grande gruppo del "IL POSTO PIU'…'", suddiviso in: il posto più bello, il posto più brutto, il posto più misterioso e il posto più pericoloso.

Esito di questa attività di rilievo sono, per ogni classe, due carte tematiche, nelle quali sono state riportate le informazioni che i bambini e i ragazzi hanno rilevato durante l'uscita. Sono quindi state prodotte due mappe, nelle quali gli alunni hanno individuato, utilizzando simboli e colori i luoghi più significativi classificati come spiegato sopra.
Da questa mappe è già possibile individuare quali sono i punti di forza e quali i punti deboli su cui lavorare: sono indicazioni importanti, alle quali i ragazzi sono arrivati in totale autonomia e che sono state successivamente utilizzate nella stesura dei progetti di riqualificazione.

IL PROGETTO

In seguito ad un incontro organizzato appositamente in collaborazione con gli architetti, durante il quale sono stati illustrati alle classi alcuni progetti realizzati in altri contesti, gli studenti hanno cominciato a ragionare in termini progettuali sull'area del cortile.
Ogni classe inizialmente è stata divisa in otto sottogruppi, ciascuno focalizzato su una delle otto micro-aree omogenee in cui è stato per comodità suddiviso il giardino/ cortile della scuola.
I docenti a questo punto hanno selezionato quattro aree per classe, affidando perciò la progettazione più dettagliata di quattro aree per ciascuna classe, con lo scopo di ottenere un unico progetto unitario finale.

LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO DA PARTE D

In due momenti diversi è stato consegnato ai bambini un questionario di valutazione, per indagare quali attività sono a loro state più gradite e le motivazioni dei giudizi, positivi o negativi, riguardanti ogni incontro del percorso svolto.
Tale questionario, è stato strutturato in modo da rendere semplice ed immediato il momento della valutazione, che spesso non è percepito come importante e altre volte come poco stimolante.
Di seguito si fornisce la rielaborazione della valutazione per le classi coinvolte nel progetto.

INCONTRO n°1
Gioco di conoscenza, attività preferita e questionario sulla mobilità.

Sc. INF. E primaria	Secondaria
Tutti i giudizi sono positivi; c'è un solo bambino assente. Alcuni giudizi interessanti: "Ho imparato tante cose nuove sulla progettazione della scuola"; "E' stato istruttivo e ho potuto esprimere le mie idee"; "Ci siamo conosciuti con i disegni".	Tutti i giudizi sono positivi, un solo bambino è assente. La valutazione positiva riguarda il soprattutto il gioco di conoscenza e la possibilità di lavorare in gruppo. "Perché è stato un gioco interessante per conoscerci"; "Mi piace lavorare in società".

INCONTRO n°2

Il cortile ideale e la preparazione dell'uscita.

Sc. INF. E primaria	Secondaria
Prevalgono i giudizi positivi . motivazioni sono legate all'aspettativa del miglioramento del giardino con il loro progetto e alla organizzazione del lavoro in gruppi. ("Ho rappresentato il giardino come mi piacerebbe"; "Sono stata contenta del gruppo che mi è stato assegnato"). I giudizi negativi sono legati al fatto che questo incontro è ancora in classe e non ancora operativo.	Tutti i giudizi sono positivi, un solo bambino ha dato un giudizio negativo, legato alla sua esperienza personale "Continuavo a fare le cancellature per disegnare le rondini. I giudizi positivi riguardano la possibilità di espressione libera delle idee. ("E' divertente sbizzarrirsi con le idee"; "Mi è piaciuto perché così potevo immaginarmi il giardino della scuola"; "Perché potevo disegnare tante cose belle da mettere nel giardino della scuola").

INCONTRO n°3
Uscita nel giardino della scuola.

Sc. INF. E primaria	Secondaria
E' un'attività che ha raccolto i consensi di tutti ai bambini. La maggior parte delle motivazioni è legata alla scoperta e all'esplorazione di luoghi prima sconosciuti, all'utilizzo di strumenti non consueti (macchina fotografica, mappe); ("Ho conosciuto posti della scuola dove non ero mai stata"; "Ho imparato a conoscere meglio l'ambiente e i suoi pericoli"; "Ho imparato ad usare una mappa e ho fatto una foto").	L'uscita nel cortile ha riscosso i consensi di tutti gli alunni. Le motivazioni sono le medesime nelle diverse classi Ad esempio: "Abbiamo scoperto dei posti da cambiare nel giardino della scuola"; "Mi è piaciuto perché eravamo in piccoli gruppi"; "Mi è piaciuto perché è stato molto emozionante".

INCONTRO n°4 e n°5
I cartelloni dell'uscita

Sc. INF. E primaria	Secondaria
I giudizi positivi sono legati al confronto con gli altri gruppi, alla condivisione delle informazioni ricavate dall'uscita nel cortile. ("Io e il mio gruppo abbiamo raccontato e sentito le idee degli altri gruppi"; "Abbiamo ricavato un sacco di informazioni del cortile e del giardino della scuola"; "Ho trovato interessanti le cose che hanno detto gli altri compagni").	Anche nella sezione l'elaborazione dei cartelloni ha avuto alcune valutazioni negative, anche se la maggioranza dei bambini ha apprezzato questa attività. Alcuni giudizi negativi: "Non mi è piaciuto perché è stato faticoso e impegnativo"; "C'era troppa confusione"; "Mi sono annoiato perché dovevo aspettare i miei compagni".

INCONTRO n°6
Intervento degli architetti.

Sc. INF. E primaria	Secondaria
Questa attività ha ottenuto molti consensi positivi I giudizi positivi sono motivati dal fatto che l'intervento esterno è stato percepito come un aiuto per il progetto, come una	L'incontro con gli architetti ha ottenuto solo consensi Anche nella secondaria gli alunni hanno apprezzato l'intervento: "Perché ci ha fatto vedere molti progetti di altri ragazzi

fonte di esempi: “Perché ci ha insegnato come altri bambini hanno fatto il progetto”; “ ci ha mostrato alcuni giochi nuovi da fare in giardino”. I giudizi negativi sono motivati dalla scarsa comprensione di alcuni concetti e dal troppo tempo dedicato alla spiegazione.	ed è stato interessante”; “Mi è piaciuto perché ho guardato i lavori degli altri ragazzi”.

INCONTRO n°7

Discussione sulle zone da progettare

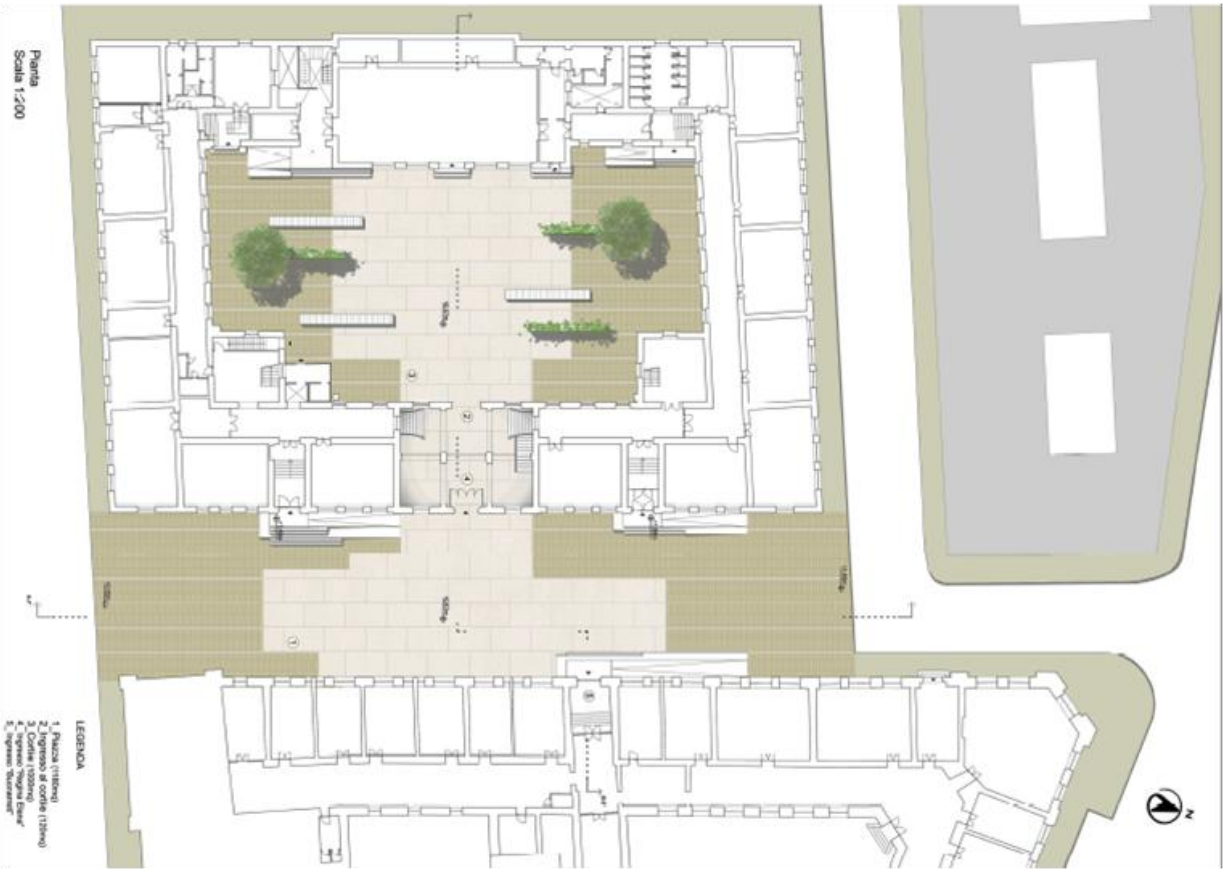
Sc. INF. E primaria	Secondaria
Per questa attività i giudizi positivi sono la maggioranza, i giudizi negativi sono 3. Questo incontro è stato giudicato molto interessante dai bambini per la possibilità che hanno avuto di esprimere le loro idee liberamente, anche ascoltando gli altri compagni. “Ogni bambino ha presentato le sue idee per la realizzazione del progetto”; “Perché abbiamo scritto cosa volevamo”.	Le percezioni positive, sono state soprattutto rispetto alla possibilità di discutere in modo costruttivo (“Mi è piaciuto perché abbiamo discusso insieme”) e alla possibilità di esprimere le idee per il progetto (“Abbiamo pensato a tante cose da realizzare nel nostro giardino”). Un giudizio negativo: “Io non ho avuto nessuna idea brillante”.

INCONTRO n°8, 9, 10

Elaborazione del progetto e puzzle finale.

Sc. INF. E primaria	Secondaria
Questi tre incontri vengono valutati molto positivamente dai bambini. Dalle loro motivazioni si evince che hanno compreso l’importanza del lavoro di gruppo (“Perché siamo stati insieme e abbiamo fatto più cose”); hanno considerato molto divertente e soddisfacente il disegno del loro cortile (“Abbiamo iniziato a disegnare quello che volevamo nel nostro progetto”); hanno	L’attività di progettazione è valutata molto positivamente anche dai ragazzi della sc. Secondaria. Le motivazione sono le medesime della primaria Alcuni esempi: “Abbiamo progettato il cortile come volevamo e ci siamo divertiti”; “ Mi è piaciuto perché ho sentito i consigli dei miei compagni”; “Mi è piaciuto perché ho visto i progetti dei miei

anche compreso a fondo l'importanza della condivisione delle informazioni e delle idee progettuali dell'altra classe per arrivare ad un progetto unitario ("Mi è piaciuto sapere cosa facevano gli altri e sapere com'era il nuovo cortile").	compagni"; "Abbiamo raccontato il progetto del nostro cortile".



CONCLUSIONI

Il lavoro svolto dai bambini e dai ragazzi dell'IC Regina Elena rappresenta il tentativo di tradurre in proposte concrete di trasformazione e miglioramento le esigenze e i bisogni nel vivere uno spazio a loro dedicato.
Per 3 mesi si sono esercitati a valutare e confrontare pro e contro, qualità e difetti, potenzialità e bisogni; hanno imparato ad individuare quali siano gli elementi su cui puntare l'attenzione, quali siano **gli indicatori della qualità del loro ambiente di vita**, in definitiva sanno meglio valutare e decidere se l'ambiente di cui dispongono sia il migliore possibile o se si possa fare ancora qualcosa per renderlo più adatto ai loro desideri e necessità.

Emerge un forte desiderio di **partecipazione** e **condivisione** delle scelte e delle politiche che la comunità adotta e uno spiccato senso del futuro e del possibile, che costituisce la chiave per leggere nella mente dei bambini mentre guardano, esplorano e scoprono i propri spazi di vita e relazione.

I risultati dimostrano che anche **i cittadini più piccoli** sono in grado, se glielo si chiede, di essere **protagonisti** nelle trasformazioni dell'ambiente in cui vivono.
Hanno, e questo è ovvio, molto da imparare ma, anche molto da insegnarci, se si ha la pazienza e la voglia di ascoltarli.

Il progetto

Le analisi, i progetti che hanno realizzato e che presentano agli amministratori, non sono da prendere alla lettera: essi sono una traccia, dei campanelli di allarme, delle indicazioni progettali di cui tenere conto nella stesura di un progetto esecutivo di riqualificazione. Indicazioni che meritano però una attenzione molto speciale.

Si deve infatti **interpretare** facendo attenzione a non tralasciare la **dimensione immaginifica**, che è il valore aggiunto che essi portano e che gli adulti, spesso troppo legati alla praticità e all'economicità, considerano superflua.
Nella mente di un bambino un muretto non è solo una separazione tra uno spazio e un altro, esso è anche una panchina e, se colorato, una cosa bella e divertente, un gioco.
Coinvolgere i bambini nei processi decisionali di trasformazione dell'ambiente è una delle **più alte e mature forme di democrazia e civismo**, ma attenzione, perché essi mettono in gioco il loro entusiasmo, la fantasia. Se le trasformazioni che verranno attuate non tenessero in sufficiente conto le loro proposte, o addirittura non si realizzi affatto ciò per cui sono stati interpellati, allora il rischio è di produrre un danno, perché la partecipazione democratica è educativa, è un valore, solo se essa trova una corrispondenza nel concreto, in alternativa si sarà solo creato disillusione, sfiducia, e frustrazione.
In questo quadro di riflessione, e in previsione lavoro che gli attende, in cui le proposte dei bambini verranno **tradotte in soluzioni di trasformazione reale**, emerge forte la necessità di attivare dei momenti strutturati di confronto e di lavoro condiviso tra il corpo docente, i genitori, gli operatori e gli amministratori
Si dovrà cioè consolidare una connessione chiara e esplicita con i settori responsabili dell'amministrazione nel osservare, valutare e **tradurre in programmi esecutivi** i contributi parziali di analisi e di progetto prodotti dai bambini, onde **evitare i rischi di una interpretazione non corretta** e, in definitiva inefficace, delle istanze emerse.

La questione delle auto

L'indicazione che i bambini danno agli amministratori è che si debba risolvere **il problema delle auto dei genitori** che affollano Via Puglie negli orari di entrata e uscita da scuola, poiché ciò impedisce la piena fruizione di uno spazio che essi sentono come proprio e che dovrebbe essere dedicato esclusivamente alle attività scolastiche.
Risulta chiaro che è possibile giungere a una soluzione definitiva del problema del transito e parcheggio delle auto prospettando **politiche di disincentivazione all'uso del mezzo privato** per il trasporto degli alunni mediante:

- Attuazione di politiche promozione e supporto della mobilità individuale e autogestita dei bambini mediante programmi tipo**:**
- Progetti "a scuola ci vado da solo" o "percorsi casa-scuola sicuri", o "piedibus".

- Presidio delle strade attorno alla scuola da parte dei vigili e di volontari, negli orari di entrata e di uscita degli alunni.
- Sensibilizzazione dei gestori di attività commerciali per attività di controllo e facilitazione nei confronti dei bambini che si recano a scuola.
- Creazione di piste ciclo-pedonali
- Studi mirati sulla viabilità nei pressi dell'edificio scolastico.

Per una realizzazione partecipata

Si sottolinea infine la necessità di coordinare il lavoro di concretizzazione delle proposte dei bambini con **modalità partecipate e condivise**, in modo da non minare la fattibilità dell'intervento ancor prima di nascere, e per dare maggiore credibilità e concretezza ad una esperienza che non vuole essere solo didattica, ma anche e soprattutto occasione di miglioramento reale del ambiente di vita di tutti.

Roma 9 gennaio 2018

Il Dirigente Scolastico dell'I.C. Regina Elena
Prof.ssa **Rossella**

Il progetto ha ottenuto finanziamenti sia per la realizzazione del cortile che per la realizzazione di una piazza. I lavori di esecuzione della piazza si sono conclusi a giugno 2022.

Breve rassegna stampa:

Via Puglie, studenti in piazza per "L'isola che non c'è"

"#DATECISPAZIO. VIVIAMO L'ISOLA CHE NON C'È" è il nome dell'iniziativa degli studenti dell'IC Regina Elena che scenderanno in campo per il progetto di pedonalizzazione di Via Puglie

“L’isola che non c’è”: una piazza tra le scuole di via Puglie a Roma

di Marco Tamburini, redazione BiSP

Una nuova piazza nel cuore di Roma. Finalmente l’isola che non c’e’ è realta’

- Lunedì, 19 Settembre 2022 20:48
- Scritto da Redazione

DFF
LEGAMBIENTE

Stiamo
lavorando
per N°1

Martedì 20 settembre 2022 - 10:46

Mobilità, Gualtieri inaugura nuova isola pedonale a via Puglie
"L'isola che non c'è" progettata dai ragazzi delle scuole vicine